

VI 334

Villa Nievo, Bonin Longare,  
USSLA, (Ospedale psichiatrico)

Comune: Montecchio Precalcino

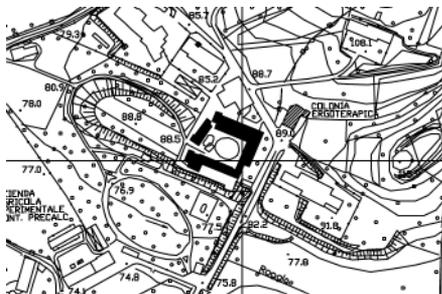
Frazione: Montecchio Precalcino

Viale Europa Unita

Irvv 00001780

Ctr 103 SE

Dati catastali: F. 12, M. 10 / 77 / A



Complesso di vaste dimensioni che sorge nel versante sud-occidentale di una delle alture tra Montecchio Precalcino e Sarcedo. La villa vera e propria presenta forme neogotiche e si compone di due corpi di fabbrica: a quello principale a forma di "L" si addossa a ovest un corpo minore leggermente più alto.

Il prospetto meridionale si sviluppa su due piani più sottotetto e presenta il settore di destra segnato al centro da una porta archiacuta preceduta da scala a doppia rampa convergente, al di sopra della quale si apre una trifora affiancata da due monofore munite di balaustra. Il motivo della monofora archiacuta si

ripete lungo tutto il piano nobile presentandosi ora accoppiato ora isolato e in asse con le piccole aperture rettangolari del sottotetto.

Aperture architravate scandiscono invece il piano terra, occupato a sinistra da un loggiato aggettante preceduto da gradinata e ritmato da archi ogivali.

L'ala che si appoggia al fianco occidentale del corpo principale, a pianta rettangolare, è denominata "castello" e presenta i fianchi sud e nord coronati da alti merli e aperti da una pentafora al primo piano e da una trifora al secondo, entrambe caratterizzate da aperture archiacute e cornici polilobate.



Il cortile interno, retrostante la villa, era delimitato a est e a nord da un porticato di archi a tutto sesto realizzato dall'architetto Giacomo Verda nei primissimi anni dell'Ottocento, ma è stato completamente alterato negli anni sessanta del Novecento (Garzaro, Garzaro 2001).

Un grande parco all'inglese si estende sul davanti, mentre a est si trova una cappella il cui prospetto, coronato da timpano, presenta a fianco della porta d'ingresso due nicchie contenenti statue di fattura seicentesca.

Una mappa datata 29 giugno 1657 documenta che sul luogo dell'attuale villa sorgeva un complesso più antico di proprietà della famiglia Nievo, composto da una casa dominicale, una colombara, una barchessa, una cappella e da altri rustici (Garzaro, Garzaro, Martini 1974). Cevese (1971) ipotizza che il settore dell'edificio posto sull'estrema destra conservi, nel soffitto a travature dipinte della penultima stanza, l'unica traccia rimasta della villa primitiva.

In un'incisione inserita in un poemetto del Martinato (1805), composto per le nozze del conte Galeazzo Nievo, viene raffigurato l'intero complesso completamente rinnovato in chiave neoclassica nel Settecento.

Un ulteriore progetto di rinnovamento venne affidato dai Nievo all'architetto luganese Giacomo Verda. Di tale progetto, di cui si conservano tre disegni databili al 1824, è stato realizzato solo il porticato delimitante il cortile interno, che ha perso ora l'aspetto originario.

Il rifacimento in chiave neogotica, che ha conferito alla villa l'aspetto attuale, fu attuato su progetto dell'architetto Michele Cairati per volontà di Maria Nievo, ultima discendente in linea diretta della famiglia, nel 1880, come documenta una lapide murata nella facciata anteriore. Bressan tuttavia scrive che la parte occidentale del palazzo detta il "castello" fu ri-

La villa prima del rifacimento neogotico (Cevese 1971)

Fianco settentrionale (Archivio IRVV)



## MONTECCHIO PRECALCINO

fabbricata nel 1847 per il conte Galeazzo Nievo da Antonio Caregato Negrin; è probabile che in un primo momento il radicale rifacimento dell'edificio settecentesco fosse stato affidato a tale architetto il cui progetto venne poi abbandonato probabilmente a causa della prematura scomparsa di Galeazzo nel 1858 (Garzaro, Garzaro 2001).



*Oratorio (E.U.)*

*Androne che introduce al complesso (E.U.)*

*Veduta degli interni (Archivio IRVV)*